



**Segreteria Nazionale
Segreteria Regionale Sicilia**

**All'Assessore Regionale alla Salute
Ai Gruppi Parlamentari ARS**

**p.c. Al Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali Regione Siciliana
Alle OO.SS.**

Lo scrivente Sindacato Professionale, in riferimento alla notizia che è in via di approvazione definitiva un legge regionale sulla attribuzione della dirigenza al personale di ostetricia, dei servizi infermieristici, della riabilitazione , della vigilanzae ai tecnici delle professioni sanitarie (laboratori, radiologia), intende fare presente quanto segue:

- La nuova legge regionale n. 5/2009 sul riordino del Servizio Sanitario Regionale giustamente fa riferimento alla necessità di attuare un'effettiva integrazione socio-sanitaria, ai sensi della legge n. 328/2000 e dell'art. 2 del DPCM 14 febbraio 2001, garantendo una qualificata integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio, al fine di ottimizzare il sistema della continuità assistenziale nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione .
- Gli assistenti sociali, pur non appartenendo al ruolo sanitario, sono professionisti inseriti a pieno titolo nei vari ambiti operativi e nelle varie articolazioni territoriali del sistema sanitario nazionale e regionale (Salute mentale, SERT, Consulteri , Ospedali , ecc.) e rappresentano le figure professionali maggiormente titolate per formazione, ordinamento normativo (L.84/93) e competenza operativa a definire i percorsi di gestione, organizzazione e programmazione esercitando attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.
- In alcune regioni ,come la Toscana, esistono normative ormai consolidate sull'istituzione della Dirigenza Sociale in Sanità. In Sicilia esistono già dei precedenti significativi come il D.A. n. 20086 del 14 luglio 1998 che prevede l'istituzione e l'articolazione del Servizio Sociale nelle Aziende Sanitarie,attribuendone la dirigenza ad un assistente sociale coordinatore.

- La Legge n. 27 del 3 febbraio 2006 prevede la possibilità di istituzione del Servizio Sociale Professionale nelle Aziende Sanitarie e la relativa Dirigenza.
- l'art. 9 del CCNL area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa del servizio sanitario nazionale parte normativa quadriennio 2006 - 2009 e parte economica biennio 2006-2007 che "in via provvisoria e a conferma di quanto stabilito nell'art. 24, comma 20, del CCNL 3 novembre 2005," prevede che " l'incarico di cui all'articolo precedente può essere conferito dalle aziende anche al personale appartenente al profilo di assistente sociale, indicato nell'art. 7 della legge 251 del 2000, come integrato dall'art. 1-octies del D.L. 250/2005, convertito dalla legge 27 del 2006, per il coordinamento della specifica area professionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, perché non risulti penalizzata ed esclusa una professione che al pari delle altre contribuisce all'attuazione del sistema socio-sanitario, si chiede che anche per gli Assistenti Sociali si preveda una normativa atta a garantire l'accesso alla Dirigenza, ed una contestuale ridefinizione degli attuali modelli organizzativi non solo per consentire di valorizzare la professione, ma soprattutto per assicurare , ai cittadini che si rivolgono ai servizio sanitario regionale, adeguati interventi fondati su reali criteri di integrazione, qualità, efficacia ed efficienza e buon uso delle risorse.

Certi di un positivo riscontro alla presente dichiariamo la nostra massima disponibilità ad avviare un confronto con i rappresentanti istituzionali e le altre OO.SS. per la definizione di un' articolata e condivisa proposta organizzativa .

Palermo 30.01.2010

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Poidomani

